

SCHEMA DESCRITTIVA DELL'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE

NOME SINTETICO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE

Tipo di attività/esperienza partecipativa

(es. assessorati, statuti, regolamenti, comitati, associazioni, proposte di legge di iniziativa popolare, piani strutturali, Agenda 21, patti territoriali, contratti di quartiere, bilanci, forum sociali, etc.)

Autorecupero dello stabile occupato di via Aldini

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione, grazie all'impegno congiunto ed alla collaborazione di abitanti e amministrazione pubblica, dell'autorecupero dello stabile in Via Aldini 5 a Firenze; la proposta prevede la partecipazione degli abitanti quale caratteristica fondante del progetto stesso.

Si riferisce al Programma di Edilizia Residenziale Pubblica 2003-2005 e prevede un ulteriore finanziamento dovuto ad un Contratto di Quartiere

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA

PROVINCIA	Firenze
COMPENSORIO o AREA VASTA	
COMUNE o COMUNI interessati	Firenze
EVENTUALE LIVELLO INFRACOMUNALE (Municipio/i, circostrizione/i, rione/i interessati)	Quartiere 2

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO

(dati, situazione politica, specificità socioeconomiche o istituzionali)

Il progetto nasce da una parte dalla capacità propositiva di alcune esperienze autorganizzate nate per fornire una soluzione a situazioni di disagio abitativo, dall'altra dalla volontà da parte dell'amministrazione regionale di verificare la praticabilità dell'autorecupero, già sperimentato in altri contesti locali, in particolare a Roma grazie ad una Legge della Regione Lazio.

L'autorecupero prevede la partecipazione-collaborazione di più attori: gli abitanti, di norma costituiti in cooperativa, l'amministrazione pubblica, il proprietario dell'immobile interessato; nel caso in questione, proprietario e amministrazione coincidono.

Sulla base degli studi dell'IRPET condotti nell'ambito della Conferenza Regionale sulle politiche abitative ed in seguito alle proposte elaborate dall'Associazione Culturale Hassan Fathy insieme al Movimento di Lotta per la Casa di Firenze, la Regione Toscana ha inserito nel Programma di Edilizia Residenziale Pubblica 2003-2005 alcune "Misure atte a promuovere e sperimentare forme auto-organizzate di reperimento e recupero di abitazioni da assegnare in locazione a canone controllato".

OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA

L'obiettivo dell'esperienza è conseguire una soluzione al problema abitativo e al contempo verificare la possibilità di forme dell'abitare che normalmente non vengono contemplate nell'ambito dei progetti di edilizia residenziale pubblica: in particolare l'autorecupero, attraverso la partecipazione degli abitanti e quindi l'espressione delle proprie esigenze, aspettative, desideri, permette il rispetto e la rielaborazione delle diverse culture di cui gli abitanti, in una società multi-etnica come lo è la nostra, sono portatori.

Inoltre l'obiettivo è il recupero dello stabile che rimarrà di proprietà pubblica, ma in affitto agli abitanti.

TEMPORALITÀ DEL PROGETTO

- agli inizi
 tuttora in corso
 terminato
 terminato ma avrà una continuità
 speriamo abbia una continuità

ATTORI COINVOLTI (ISTITUZIONALI E NON), MODALITÀ E CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO

Amministrazione Regionale
Amministrazione Comunale - Assessorato alle Politiche Abitative (Assessore e Ufficio Tecnico)
Associazione Culturale Hassan Fathy
Abitanti dello stabile

GRADI DI PARTECIPAZIONE *(possibili risposte multiple)*

- informazione coinvolgimento in singole attività consultazione negoziazione
 co-progettazione cogestione autogestione delegata alle organizzazioni di abitanti
 autorganizzazione degli abitanti controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli abitanti
 spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti

PARTECIPAZIONE: IN QUALI FASI? *(possibili risposte multiple)*

- definizione dei bisogni e/o delle priorità decisione elaborazione tecnica dei progetti
 progettazione di scenari implementazione delle azioni pianificate
 gestione o manutenzione dei prodotti controllo delle realizzazioni
 progettazione dal basso di azioni e proposte che stimolino l'Amministrazione all'innovazione

RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE E PROFESSIONALITÀ VALORIZZATE NEL PERCORSO

Finanziamento previsto dal Programma Regionale.
Possibile finanziamento statale grazie all'approvazione di un Programma di Quartiere sull'Ex Bice Cammeo.
Partecipazione alla realizzazione da parte degli abitanti; a fine dello scomputo dei lavori sostenuti dagli abitanti, questi pagheranno un affitto.

FATTORI CRITICI: PROBLEMI INCONTRATI AI VARI LIVELLI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

(es. organizzativi, procedurali, giuridici, burocratici, di dialogo con le istituzioni, di mancanza di soggetti intermedi o di figure professionali, di settorialità della macchina amministrativa, di mancanza di risorse finanziarie, etc.)

Problemi di ogni genere, soprattutto burocratici, di dialogo con le istituzioni, difficoltà di ottenere un giusto riconoscimento da parte delle figure intermedie (l'A.C. Hassan Fathy), difficoltà di reperire le risorse finanziarie.
Mentre il percorso partecipativo è cercato e voluto da parte degli abitanti con precise proposte tratte da altre esperienze, al momento l'amministrazione stenta a definire quali siano i termini del rapporto, i tempi e le modalità.
Qualche passo avanti è stato fatto per quanto riguarda i referenti dell'amministrazione, che sono stati finalmente individuati. Ciò fa supporre che l'iter partecipato sia molto più un interesse degli abitanti –che ne riconoscono la portata- che dell'amministrazione.
Gli abitanti volevano mantenere una valenza sociale del luogo, l'amministrazione sembra aver recepito questo stimolo, ma gli abitanti ne sono stati esclusi.

FATTORI DI SUCCESSO : LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

(es. continuità dei processi, ampliamento del sistema degli attori coinvolti, diversificazione delle strutture e dei metodi in relazione ai contesti territoriali, nascita di reti e forme di coordinamento tra soggetti diversi, ampliamento e integrazione delle tematiche, etc.)

L'ottenimento di una soluzione praticabile, al disagio abitativo.
Il mantenimento di una dimensione comunitaria, che evita lo sradicamento degli abitanti i quali conoscono e riconoscono il luogo in cui scelgono di abitare e valorizza la multi-culturalità.
La possibile replicabilità dell'esperienza.

SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:

**RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE
E CON LA TRASFORMAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO**

(Il processo partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché? C'è stata una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? Oppure progetto, finanziamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il percorso partecipativo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?

ESISTENZA DI UN SITO INTERNET (eventuale indirizzo)

DATI DI UN REFERENTE PER IL PROGETTO DESCRITTO

NOME ,COGNOME	Silvia Carbone
RUOLO O APPARTENENZA	Abitante, membro dell'A.C. Hassan Fathy
RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL	Chivaloca@virgilio.it